

vedeva un periodico riconoscimento di trattamento economico detto « salario di anzianità »;

la conseguenza netta di quanto sopra è che a quell'impiegato della provincia autonoma di Trento non è stato riconosciuto il servizio militare, con evidenti danni economici e previdenziali —:

se la legge 24 dicembre 1986, n. 958, e in particolare il suo articolo 20 (riconoscimento del servizio militare) possa venire legittimamente applicata o meno, a seconda degli enti di appartenenza dei dipendenti pubblici;

come una siffatta situazione si concilia con l'articolo 52 della Costituzione, che prescrive che l'adempimento del servizio militare obbligatorio non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino.

(4-10209)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nella Casa di Reclusione di Rebibbia da alcuni mesi sarebbe stata operata, sia nella sezione semi-liberi, articolo 21, che in quella detenuti, da parte della Direzione dell'Istituto, una serie di sistematiche quanto ingiustificate restrizioni della vita carceraria;

nello specifico, i detenuti stessi sarebbero sottoposti a continue ed umilianti perquisizioni personali, che, nel caso ad esempio di quelli semi-liberi o in articolo 21, porterebbero al totale denudamento degli stessi e all'obbligo, in tali condizioni, di compiere ripetute flessioni sulle gambe;

un folto gruppo appartenente al GOM (Gruppo operativo mobile della po-

lizia penitenziaria) giunto nel carcere da circa tre mesi, ha prodotto nell'Istituto un clima di forte tensione e apprensione fra i detenuti;

per iniziativa di tale Comandante sono state, dal 14 maggio 2004, di fatto interrotte le lezioni dell'Istituto Tecnico Commerciale, in quanto è stato richiesto ed ottenuto dal Direttore dell'Istituto, Stefano Ricca, che, conclusa la prima ora di lezione gli studenti-detenuti rientrano in cella per la conta, una procedura che, durando più di un'ora e mezza, ha fatto sì che molti di essi finiscano col non tornare in aula;

si tratta di una procedura che, per quanto risulta all'interrogante, non ha alcun precedente all'interno della totalità degli Istituti Penitenziari italiani e che è coincisa con costanti perquisizioni personali del corpo insegnanti, nonché estenuanti controlli (della durata anche di due ore) dei loro permessi di ingresso, evidentemente, secondo l'interrogante, destinati a scoraggiarne la presenza all'interno dell'Istituto stesso;

gli agenti del GOM sono protagonisti, come riferito da alcuni docenti, di continue quanto immotivate interferenze nell'attività scolastica dei detenuti-studenti;

il diritto allo studio è non solo garantito dai regolamenti penitenziari, ma rappresenta un fondamentale mezzo di reinserimento sociale per i detenuti —:

se intenda adottare iniziative affinché possano essere al più presto ripristinate le lezioni dell'Istituto tecnico commerciale di Rebibbia e revocato l'ordine di servizio, secondo l'interrogante ingiustificato, che, in concreto, le ha interrotte;

se intenda adottare iniziative affinché le perquisizioni dei detenuti siano operate nel rispetto della loro dignità personale, evitando abusi e pratiche umilianti, oltre che inutili sotto il profilo della sicurezza dell'Istituto.

(2-01214)

« Giachetti ».

Interrogazioni a risposta orale:

VOLONTÈ, CIRO ALFANO, EMERENZIO BARBIERI, DORINA BIANCHI, RICCARDO CONTI, COZZI, D'AGRÒ, D'ALIA, DEGENNARO, DE LAURENTIIS, DI GIANDOMENICO, FILIPPO MARIA DRAGO, GIUSEPPE DRAGO, FOLLINI, GIUSEPPE GIANNI, GRILLO, ANNA MARIA LEONE, LIOTTA, LUCCHESI, MANNINETTI, MAZZONI, MEREU, MONGIELLO, NARO, PERETTI, RANIELI, ROMANO, ROTONDI, TABACCI, TANZILLI e TUCCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con un provvedimento a firma del Direttore Generale Capo del Personale, ha disposto la riassegnazione delle sedi dei Provveditori Regionali di Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna;

tali provvedimenti:

a) sono stati adottati nei confronti di direttori generali dello Stato con una, secondo gli interroganti, incomprensibile precipitazione e senza preavviso, una settimana prima della consultazione elettorale del 12-13 giugno, in assenza di evidenti motivi di urgenza, senza alcuna consultazione con gli interessati;

b) contengono la previsione di un « incarico di missione continuativa e per la durata di mesi 3 » per i provveditori destinatari dei provvedimenti di riassegnazione, comportando un evidente e ingente onere finanziario a carico del Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria, non giustificato da ragioni di necessità;

c) sono stati adottati e sottoscritti dal Direttore Generale Capo del Personale, pari grado dei Provveditori regionali indicati, anziché dal Capo del Dipartimento;

d) contengono decisioni, secondo gli interroganti, anomale: in particolare, la reggenza del Provveditorato della Lombardia, comprendente 18 istituti penitenziari,

è stata affidata a un 1° dirigente, anziché a personale con qualifica di dirigente generale;

e) appaiono in contrasto con la direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulle « Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni » la quale dispone che « Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha collocato tra le priorità di cambiamento da sostenere nelle amministrazioni pubbliche, quella di creare specifiche condizioni che possano incidere sul miglioramento del sistema sociale interno, delle relazioni interpersonali e, in generale, della cultura organizzativa... al fine rendere le amministrazioni pubbliche datori di lavoro esemplari, ...consentendo... l'aumento di livelli di produttività ». I provvedimenti in questione viceversa hanno creato una situazione di disagio e malcontento nell'Amministrazione Penitenziaria;

f) contrastano con le affermazioni di principio pronunciate dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria all'inaugurazione dell'anno accademico 2003-2004 dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari: « in questa nuova e profonda trasformazione della Pubblica Amministrazione bisogna anzitutto saper comunicare, al proprio interno e con l'esterno... »;

g) contrastano con quanto espresso nelle Linee-guida politico strategiche del Ministro della giustizia per il 2004 e riportate nel sito istituzionale del ministero: « È necessario... intensificare la relazione di interdipendenza fra il centro decisionale ministeriale e gli uffici territoriali, poiché è dal modo di essere di questi ultimi che scaturisce e si percepisce la qualità dei servizi resi all'utente finale. Non va dimenticato che in coerenza alla logica di servizio, il centro è funzionale alla periferia, non il contrario. Va ricercato e promosso, pertanto, un legame più forte ed intenso, una relazione profonda fondata su una reciproca capacità di ascolto e una più concreta volontà di

mettersi al servizio di chi opera in prima linea... »;

h) corrono il rischio di essere messi in relazione con la campagna elettorale in corso —:

a quali logiche rispondano i provvedimenti adottati;

quali siano le motivazioni che li hanno ispirati e le ragioni della loro adozione nel corso dell'ultima settimana di campagna elettorale;

se i suddetti provvedimenti siano compatibili con i principi di buona amministrazione. (3-03447)

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Magistratura lucchese ha provveduto ad arrestare il sindaco di Capannoni Michele Martinelli nell'imminenza della campagna elettorale;

il tribunale per il riesame ha riconfermato tale misura cautelare;

non sono emersi all'esterno elementi probatori dei reati attribuiti al Martinelli;

la tempistica dell'operazione, secondo l'interrogante, desta perplessità —:

se non si reputi opportuno verificare — tramite anche eventuale ispezione ministeriale — l'esatto operato degli uffici giudiziari in questione. (3-03448)

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

i carabinieri del nucleo antisofisticazione stanno eseguendo, in tutta Italia, varie ordinanze disposte dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta sul *doping*;

tra le persone coinvolte spiccano anche personalità di rilievo, come: medici, farmacisti, i consiglieri della federazione ciclismo;

che l'argomento *doping* è, tristemente, all'ordine del giorno, ormai da anni

e con cadenza sempre più frequente leggiamo sui giornali di indagini relative ad atleti professionisti e non che fanno uso di sostanze proibite —:

quali iniziative, anche normative, intenda adottare il Ministro per arginare questo fenomeno. (3-03461)

Interrogazioni a risposta scritta:

ANNUNZIATA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di febbraio 2004, è stata presentata un'interrogazione a risposta scritta al Ministro della giustizia, che chiedeva conferma dell'attività svolta da Società collegate ad alcuni Istituti di credito, nell'ambito della pubblicità via internet alla vendite giudiziarie;

si è sollecitato un intervento del Ministro della giustizia affinché parti direttamente od indirettamente coinvolte nel processo di vendita giudiziaria, in qualità di creditore, non traggano profitto dalle procedure di vendita stesse, a danno della parte debitrice;

in data 19 maggio 2004, è apparso sul quotidiano *Il Sole-24 Ore*, un articolo che annunciava l'esistenza di un « piano ABI-Ministeri », per velocizzare il processo di vendita giudiziaria in tutti i tribunali d'Italia;

nel caso quanto riferito nel citato articolo riflettesse il reale stato delle cose, ciò rappresenterebbe, secondo l'interrogante, un tentativo di imporre, quale interlocutore istituzionale di un processo di modernizzazione dell'Amministrazione della giustizia, una parte interessata a trarne maggiore ed illegittimo lucro;

ad avviso dell'interrogante l'eventuale partecipazione dell'ABI a progetti interministeriali determina disparità tra i cittadini e nasconde la volontà d'indirizzo della

riforma verso la costituzione di monopoli ed illeciti arricchimenti —:

se corrisponda a verità quanto riportato nell'articolo a stampa del 19 maggio 2004;

se il Ministero di giustizia ritenga opportuno negoziare con una delle parti del processo (infatti le Banche rappresentano l'85 per cento dei creditori nelle vendite giudiziarie), anziché garantire la terzietà dello Stato nel rapporto tra parte creditrice e debitrice delle procedure di vendita giudiziaria;

se sia opportuno che l'Associazione della maggioranza dei creditori partecipi alla definizione delle nuove procedure di vendita giudiziaria e quali competenze specifiche i Ministeri attribuiscono all'ABI, in ordine alla definizione del numero di udienze necessarie, delle attività da delegare ad esterni all'Amministrazione della giustizia, delle modalità di vendita e dell'entità della cauzione da prestare per partecipare alle aste;

quale sia la destinazione dei 15,5 milioni previsti per finanziare il progetto, da chi saranno gestiti ed in cosa si configuri il contributo di 3,6 milioni attribuito all'ABI;

se si ritenga opportuno accettare contributi da parte di enti privati, nell'ambito di un progetto che dovrà prevedere, per le attività da acquisire esternamente all'amministrazione pubblica, un processo di gara tra tutti gli operatori qualificati esistenti. (4-10201)

ANTONIO RUSSO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

circa un anno fa scoppiava lo scandalo del concorso truccato per aspiranti magistrati e sul quotidiano *Corriere della Sera* veniva dato ampio risalto alla vicenda con interventi sia del 12 che del 13 luglio 2003;

si sottolineava, tra l'altro, la richiesta del presidente dell'Associazione Nazionale

Magistrati, Edmondo Bruti Liberati, che proclamava il 13 luglio 2003: « L'onore, della magistratura si difende accertando e sanzionando con il massimo rigore gli eventuali comportamenti devianti dei singoli magistrati », compiacendosi nel frattempo con il CSM, che avesse prontamente svolto il suo ruolo sul caso delle carte truccate nell'ultimo concorso per uditore giudiziario, sospendendo in via cautelare il commissario d'esame, dottoressa Clotilde Renna, trasferita nel gennaio 2003 da Napoli a Salerno, che a maggio 2003 aveva cercato di favorire una candidata già bocciata agli scritti;

il giornalista in data 13 luglio 2003 precisava che il nome della candidata favorita era stato impropriamente indicato, in un articolo del giorno precedente, comparso sul medesimo quotidiano, *Corriere della Sera* a firma Gian Antonio Stella, nella figlia del dottor Ettore Ferrara, « ex "togato" del CSM per il semplice motivo che la dottoressa Ferrara risulta già ammessa agli orali, mentre l'illecito comportamento ha riguardato un candidato bocciato agli scritti »;

intanto il ministro ha firmato il provvedimento di decadenza dalla magistratura della dottoressa Clotilde Renna —:

quale sia lo stato della situazione, quali i provvedimenti adottati per accertare la verità dei fatti, di quali informazioni disponga sullo svolgimento del processo penale pendente presso la Procura della Repubblica di Roma a carico della dottoressa Renna, e se corrisponda a verità la notizia della archiviazione del procedimento disciplinare innanzi al CSM, nonché della possibilità di rientro della dottoressa Renna in magistratura alla decorrenza di un anno dalla firma del provvedimento di decadenza;

come sia stato possibile, al di là dell'errore sul nome del candidato favorito, conoscere il nome del candidato che aveva sbagliato il tema prima dell'apertura delle buste dei nominativi, cosa che accadeva il 2 luglio 2003, laddove i fatti, oggetto della smentita da parte del dottor

Ferrara risalgono al maggio 2003, visto che lo stesso dichiarava il 13 luglio 2003 che «l'illecito comportamento ha riguardato un candidato bocciato agli scritti, mentre la dottoressa Ferrara risulta tra gli ammessi agli orali», e di dare idonea motivazione della condotta di una intera commissione di esame, in particolar modo nel suo presidente dottor Cantillo, mai intervenuti a smentire non solo il nome dell'uno o altro candidato favorito, bensì il fatto stesso accaduto, in relazione al quale non si sono conosciuti i successivi sviluppi;

se risulti al Ministro che sia stato individuato, come richiesto dall'ANM il concorrente «che sarebbe stato oggetto dell'illecito favoritismo»;

come valuti il Ministro interrogato la istituzione di una commissione d'esame in cui su 33 componenti ben 11 risultano lavorare in ambiente giudiziario accademico tra Napoli e Salerno e se risponde a verità che la dottoressa Renna avesse già fatto parte di una precedente commissione d'esame;

se chi ha partecipato ad una commissione d'esame possa, senza limitazione alcuna, partecipare a successive commissioni d'esame. (4-10203)

LA GRUA. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

dal 15 settembre al 15 ottobre 2003 è stata effettuata presso il tribunale di Ragusa una ispezione ministeriale;

dalla relazione ispettiva si evincono in detto tribunale delle deficienze sia nell'organico dei magistrati che nell'organico del personale;

in particolare, dal raffronto con altri uffici giudiziari della medesima zona, emerge da detta relazione che il tribunale di Ragusa, pur avendo complessivamente un carico di lavoro superiore a quello dei limitrofi tribunali di Modica, Caltagirone e Gela, ha un numero di magistrati uguale al tribunale di Gela e solo leggermente su-

periore a quello dei tribunali di Modica e di Caltagirone (rispettivamente 2 e 1 unità in più);

ne consegue che l'organico del tribunale di Ragusa è certamente sottodimensionato rispetto a quello degli uffici giudiziari vicini;

analogo discorso va fatto con riferimento al personale amministrativo, dove si registra una scoperta nei profili professionali di cancelliere, mentre il personale delle qualifiche professionali operatori giudiziari B1 e ausiliari A1, pur essendo in soprannumero, è apparso agli ispettori ministeriali assolutamente indispensabile al funzionamento del tribunale;

la copertura dei posti vacanti è stata ritenuta dagli ispettori indispensabile per la realizzazione di una organizzazione del lavoro più efficiente in tutti i settori;

le deficienze di organico del personale rilevate dall'ispezione si sono successivamente e negli ultimi mesi ulteriormente aggravate essendo venuto meno l'apporto di quattro unità, di cui una deceduta e le altre collocate a riposo;

allo stato, pertanto, le deficienze di personale si aggirano intorno al 20 per cento —:

quali iniziative urgenti intenda adottare affinché si possa pervenire alla sollecita copertura dei posti vacanti nell'organico del personale, nonché all'aumento dell'organico dei magistrati del tribunale di Ragusa. (4-10207)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che nel 2003 l'Alitalia ha speso 41 milioni di euro per consulenze a ingegneri, revisori, avvocati;